



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXIX domenica del tempo Ordinario



20 ottobre 2019

Il ritmo della vita quotidiana e la nostra indole ci inducono sempre più ad allontanarci dal silenzio, dal raccoglimento, dal dialogo con Dio.

In questa domenica ci viene ricordato il primato di Dio, il valore insostituibile della preghiera e saremo invitati a riscoprire, e a rigustare, questo elemento fondamentale della nostra fede, ma anche della nostra umanità, senza il quale rischiamo di correre dalla mattina alla sera senza concludere nulla.

Quest'oggi celebriamo la 93a Giornata Missionaria Mondiale, che ha come tema: "Battezzati e inviati". Papa Francesco nel suo Messaggio invita a "ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione".

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, la nostra preghiera è poco convinta, non nasce dal cuore e non diventa un dialogo filiale con il Padre, e non è guidata dallo Spirito; abbi pietà di noi.
T. Signore, pietà.

L. Cristo, la nostra preghiera è chiusa in un piccolo orizzonte e siamo attenti solo alle nostre esigenze e attese; abbi pietà di noi.
T. Cristo, pietà.

L. Signore, la nostra preghiera non mostra la costanza che tu chiedi e non manifesta la gioia di poter rivolgersi direttamente al Padre; abbi pietà di noi.
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè hai dato la vittoria al tuo popolo, guarda la Chiesa raccolta in preghiera; fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene e vinca il male che minaccia il mondo, nell'attesa dell'ora in cui farai giustizia ai tuoi eletti, che gridano giorno e notte verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo

17,8-13

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm.

Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 120

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

**Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.**

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci
e quando entri,
da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
a Timòteo

3,14 – 4,2

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato
e che credi fermamente.

Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre
Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per
la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo
Gesù.

Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per
insegnare, convincere, correggere ed educare nella giu-
stizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben prepa-
rato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà
a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e
il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento op-
portuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera,
esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

18,1-8

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giu-

dice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Signore, a te rivolgiamo le nostre attese e le nostre speranze. Illumina la nostra esistenza, perché cerchiamo con tutte le nostre forze ciò che fa progredire il tuo Regno. Preghiamo insieme e diciamo: Resta accanto a noi, Signore.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Signore Gesù, tu sei modello di preghiera. La Chiesa valorizzi il dono di poter dialogare con il Padre per presentargli le attese di tutta l'umanità e indicare la strada della salvezza. Preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Signore Gesù, tu ci insegni a pregare con costanza e fiducia. Lo Spirito sia la forza e la vivacità della nostra preghiera e ci insegni a confidare pienamente nella fedeltà di Dio verso tutti i suoi figli. Preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Signore Gesù, la Chiesa tutta avverta la sua vocazione missionaria e sia in ascolto di quanti chiedono di conoscere la bellezza del Vangelo, manifestato nelle scelte dei credenti. Preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Signore Gesù, che presenti al Padre le nostre attese e necessità. Insegnaci a condividere nella preghiera le gioie e le speranze le attese e le tristezze dell'umanità,

soprattutto dei poveri e sofferenti. Preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Signore, il tuo Spirito aiuti tutti i battezzati ad essere missionari e li stimoli a non chiudere le porte delle comunità a chi domanda attenzione e aiuto. Preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Per Severino e Vincenza, Fulvio e Cecilia che festeggiano il loro anniversario di matrimonio uniti ai loro familiari e a tutta la comunità: ti ringraziamo per i doni che hai loro concesso in questi anni di vita coniugale, con la grazia della Tua presenza; e ti chiediamo di portare a compimento la missione che hai loro affidato in famiglia e nell'apertura agli altri; preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

L. Per Alessandro, per i suoi genitori e i padrini: possano vivere con fedeltà ed entusiasmo il grande dono del battesimo che abbiamo celebrato, preghiamo.

T. Resta accanto a noi, Signore.

S. Porgi l'orecchio, o Padre, al grido dei tuoi poveri e prontamente vieni in aiuto di quanti confidano unicamente in te. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Eccomi, Signore,
così vorrei consegnarmi a te.
Braccia tese verso te,
come un bambino verso sua madre.
Braccia tese e certe di trovare in te pace,
in te una casa,
in te l'abbraccio dell'amore.
Così rivolgo a te la mia preghiera,
certo e sicuro di essere da te
sollevato nell'amore,
da te guarito, da te accolto nella pace,
da te sospinto nel dono.
Amen.



Come è possibile «pregare sempre»?

di Padre Ermes Ronchi

Disse poi una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Questi sempre e mai, parole infinite e definitive, sembrano una missione impossibile. Eppure qualcuno c'è riuscito: «Alla fine della sua vita frate Francesco non pregava più, era diventato preghiera» (Tommaso da Celano).

Ma come è possibile lavorare, incontrare, studiare, mangiare, dormire e nello stesso tempo pregare? Dobbiamo capire: pregare non significa dire preghiere; pregare sempre non vuol dire ripetere formule senza smettere mai. Gesù stesso ci ha messo in guardia: «Quando pregate non moltiplicate parole, il Padre sa...» (Mt 6,7). Un maestro spirituale dei monaci antichi, Evagrio il Pontico, ci assicura: «Non compiacerli nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano». Intimità: pregare alle volte è solo sentire una voce misteriosa che ci sussurra all'orecchio: io ti amo, io ti amo, io ti amo. E tentare di rispondere.

Pregare è come voler bene, c'è sempre tempo per voler bene: se ami qualcuno, lo ami giorno e notte, senza smettere mai. Basta solo che ne evochi il nome e il volto, e da te qualcosa si mette in viaggio verso

quella persona. Così è con Dio: pensi a lui, lo chiami, e da te qualcosa si mette in viaggio all'indirizzo dell'eterno: «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (sant'Agostino). Il tuo desiderio di preghiera è già preghiera, non occorre star sempre a pensarci. La donna incinta, anche se non pensa in continuazione alla creatura che vive in lei, diventa sempre più madre a ogni battito del cuore.

Il Vangelo ci porta poi a scuola di preghiera da una vedova, una bella figura di donna, forte e dignitosa, anonima e indimenticabile, indomita davanti al sopruso. C'era un giudice corrotto. E una vedova si recava ogni giorno da lui e gli chiedeva: fammi giustizia contro il mio avversario!

Una donna che non si arrende ci rivela che la preghiera è un no gridato al «così vanno le cose», è il primo vagito di una storia neonata: la preghiera cambia il mondo cambiandoci il cuore. Qui Dio non è rappresentato dal giudice della parabola, lo incontriamo invece nella povera vedova, che è carne di Dio in cui grida la fame di giustizia. Perché pregare? È come chiedere: perché respirare?

Per vivere! Alla fine pregare è facile come respirare. «Respirate sempre Cristo», ultima perla dell'abate Antonio ai suoi monaci, perché è attorno a noi. «In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,28). Allora la preghiera è facile come il respiro, semplice e vitale come respirare l'aria stessa di Dio.

Preghiamo ...

Padre nostro,
il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo
risorto dai morti
affidò ai Suoi discepoli il mandato
di «andare e fare discepoli tutti i popoli»;
Tu ci ricordi
che attraverso il nostro battesimo
siamo resi partecipi
della missione della Chiesa.
Per i doni del Tuo Santo Spirito,
concedi a noi la grazia
di essere testimoni del Vangelo,
coraggiosi e zelanti,
affinché la missione affidata alla Chiesa,
ancora lontana dall'essere realizzata,
possa trovare
nuove ed efficaci espressioni
che portino vita e luce al mondo.
Aiutaci a far sì che tutti i popoli
possano incontrarsi con l'amore salvifico
e la misericordia di Gesù Cristo,
Lui che è Dio, e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(preghiera per il mese missionario straordinario 2019)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

BATTEZZATI E INVIATI: LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO

Cari fratelli e sorelle,
per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919).

La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del pre-



sente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle.

E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Lumen gentium, 48).

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che preguistiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr Mi 5,3; Mt 28,19; At 1,8; Rm10,18).

Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede



conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr 2 Cor 5,14-21)!

Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*). È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita.

Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che

ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre.

Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, L'unità della Chiesa, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr Gv 20,19-23; Mt 28,16-20).

Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale.

Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra sto-

ria, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria



lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La missio ad gentes, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede.

Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso

una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Mi sovengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose.

Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007: Insegnamenti III,1 [2007], 855-856).

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente

coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.

Vorrei concludere con una breve parola sulle Pontificie Opere Missionarie, già proposte nella *Maximum illud* come strumento missionario. Le POM esprimono il loro servizio all'universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero.

La loro offerta aiuta il Papa nell'evangelizzazione delle Chiese particolari (Opera della Propagazione della Fede), nella formazione del clero locale (Opera di San Pietro Apostolo), nell'educazione di una coscienza missionaria dei bambini di tutto il mondo (Opera della Santa Infanzia) e nella formazione missionaria della fede dei cristiani (Pontifica Unione Missionaria).

Nel rinnovare il mio appoggio a tali Opere, auguro che il Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019 contribuisca al rinnovamento del loro servizio missionario al mio ministero.

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione.

Vita di Comunità

Calendario degli incontri del Catechismo parrocchiale presso la Canonica.

* 2 elementare	domenica	una volta al mese dalle ore 9.30 alle 11.00 (segue la s. Messa) Primo incontro domenica 27 ottobre
* 3 elementare	mercoledì sabato	dalle ore 16.45 alle 17.45 dalle ore 9.30 alle 10.30
* 4 elementare	lunedì sabato	dalle ore 16.45 alle 17.45 dalle ore 9.30 alle 10.30
* 5 elementare	venerdì venerdì	dalle ore 14.45 alle 15.45 dalle ore 16.45 alle 17.45
* 1 media	sabato	dalle ore 10.30 alle 12.00
* 2 media	sabato	dalle ore 10.30 alle 12.00
* 3 media	sabato	dalle ore 10.30 alle 12.00

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà FELICE ROMANO e di mamma PAOLA ZAMBET per il battesimo di ALESSANDRO che sarà celebrato nella s. Messa delle ore 11.00 di domenica 20 ottobre.

La fede e la vicinanza dei padrini Matteo e Federica siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Alessandro e della sua famiglia.



INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

Domenica 27 ottobre alle ore 9.30 attendiamo presso il Centro Parrocchiale della canonica i bambini e i genitori della **SECONDA** elementare. Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.

CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO** e **CARNE IN SCATOLA, LATTE, OLIO, RISO.**

Ci uniamo alla festa e alla gioia ...

Celebrano il cinquantesimo anniversario di matrimonio

domenica 20 ottobre

nella S. Messa delle ore 11.00

SEVERINO DEL COL E VINCENZA LUCCHI



Ci uniamo alla festa e alla gioia ...

Celebrano il venticinquesimo anniversario di matrimonio

domenica 20 ottobre

nella S. Messa delle ore 11.00

FULVIO CASO E CECILIA SPEZIALE



Cambio orario ss. Messa

Nella notte fra il 26 e il 27 ottobre torneremo all'ora solare.

A partire dal **27 ottobre**: la s. Messa feriale, la s. messa vespertina del sabato e di ogni festività sarà alle ore 18.00.



Ottobre
2019

A partire da sabato 19 fino a domenica 27 ottobre, all'interno della chiesa, acquistando al MERCATINO MISSIONARIO è possibile sostenere l'opera missionaria di tanti nostri fratelli e sorelle partiti dalla nostra diocesi.

L'orario di apertura del mercatino: tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 19.15.

**MERCATINO
MISSIONARIO**

20° Convegno delle Caritas Parrocchiali

CAMMINARE CON LORO NELLA CARITÀ

“Fortunata la generazione in cui
gli adulti ascoltano i piccoli”



venerdì 25 ottobre 2019

Cordenons

Parrocchia Santa Maria Maggiore - Piazza della Vittoria, 45

PROGRAMMA

ore 17.30 Accoglienza e registrazione partecipanti

ore 18.00 Preghiera e riflessione iniziale

ore 18.30 Testimonianze a due voci dalle parrocchie:
l'animazione della carità e il coinvolgimento dei giovani

ore 19.30 Cena a buffet

ore 20.30 Tavola rotonda:

Giovanni Dalla Torre (Dirigente scolastico)

Rappresentante Agesci Zona Pordenone

Don Davide Brusadin (Direttore Ufficio Pastorale Giovanile)

Prof. Franco Santamaria (Docente di Pedagogia della Devianza
e del Disagio Minorile - Università di Trieste)

*Modera: dott.ssa Katia Bolelli (pedagogista e psicologa,
Direttore della Fondazione RagazzinGioco)*

ore 21.45 Conclusioni e chiusura lavori

Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento

La cooperativa Abitamondo,
in collaborazione con
l'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento,
organizza l'incontro:

L'organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento: una risorsa per gli utenti indebitati

Normativa, composizione e funzionamento dell'organismo
Potenziali beneficiari
Modalità e costi d'accesso

Intervengono:

Avv. Rosanna Rovere
Avv. Padalino Loris
Avv. Mondello Romina
Avv. Diomede Lidia

Lunedì 21 ottobre dalle 9.00 alle 12.00
presso Casa Madonna Pellegrina, via Madonna Pellegrina, 11 Pordenone

E' richiesto l'accreditamento all'Ordine del Servizio Sociale

Iniziativa rivolta a tutor economici, assistenti sociali, operatori del microcredito, volontari
caritas e a coloro che intercettano casi di sovraindebitamento

Per info e iscrizioni: 0434 546852

Evento gratuito

Iniziativa finanziata dal Servizio Sociale dei Comuni Livenza Consiglio Cavallo

PREPARAZIONE ESPERIENZA MISSIONARIA



Cos'è PEM?

Preparazione Esperienza Missionaria è un percorso formativo, proposto dal Centro Missionario Diocesano, per tutti i giovani dai 18 ai 30 anni che hanno il desiderio di vivere un'esperienza di visita presso alcuni Paesi del mondo dove operano nostri amici missionari e missionarie.

Il percorso formativo ha come scopo essenziale quello di far cogliere la bellezza che c'è nell'incontro tra popoli con culture diverse e desidera trasmettere ai giovani lo stile con cui intraprendere il proprio viaggio di vita attraverso l'ascolto, la condivisione, l'incontro e il rispetto per ogni creatura.

Sabato 26 ottobre ci sarà la presentazione dalle ore 16.00 alle 19.00 presso il Seminario Diocesano.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 20 AL 27 OTTOBRE 2019
--

Domenica 20 ottobre - XXIX domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.30 def. Alessandra e Gioacchino

Lunedì 21 ottobre

ore 18.30 def. Anna e Attilio

Martedì 22 ottobre

ore 18.30 def. Pietro

Mercoledì 23 ottobre

ore 18.30 def. Arnaldo

def. Bruno e Mariapia

Giovedì 24 ottobre

ore 18.30 def. Giuseppe e Caterina

def. Leila Michelutti

Venerdì 25 ottobre

ore 18.30 def. Umberto Perin

def. Mario, Rosa, Domenico

def. Paolo

def. Antonina e Vittorio Mozzon

def. Anny

Sabato 26 ottobre

ore 18.30 def. Stefania e Gianluca

def. Luigi Turrin

def. suor Carla, Lucia, Annamaria

Domenica 27 ottobre - XXX domenica del tempo Ordinario

ore 09.00 def. Egidio Segato

ore 11.00 def. Guido Deiuri

ore 18.00 per la Comunità

Il Rinascimento dei quartieri nei quartieri

Conferenze

Programma itinerante

"Il Pordenone e i suoi seguaci"

Giovedì 31 ottobre ore 20:30

PORDENONE, chiesa della Santissima Trinità

"Costumi e curiosità tra Venezia e Pordenone"

Giovedì 7 novembre ore 20:30

TORRE, chiesa SS. Ilario e Taziano

"Passatempi e sapori nella vecchia Pordenone"

Giovedì 14 novembre ore 20:30

VALLENONCELLO, chiesa SS. Ruperto e Leonardo

"La città di Pordenone nel Cinquecento"

Giovedì 21 novembre ore 20:30

RORAI, chiesa S. Lorenzo

Relatrici
dott.ssa Maria Marzullo
dott.ssa Mara Prizzon

INFO E PRENOTAZIONI

info@eupolis.info - 349 6713580

Ingresso Libero

Manifestazione organizzata da
eupolis studio associato
osservare • sperimentare • conoscere



con il patrocinio di

Comune di Pordenone

con il sostegno di

FINECO
BANK

Radetti
ASSOCIATI REGIONALI E CONSULENZA

partners

